



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE MOTIVATO
N. 93 DEL 20.07. 2015

OGGETTO: COMUNI DI MEL E LENTIAI (BL).
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art. 14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 20 LUGLIO 2015 come da nota di convocazione. prot. n. 295375 in data del 17/07/2015 , del Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)
- I Comuni di Mel e Lentiai (BL) hanno fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

ITER PROCEDURALE

Il Comune di Mel quale capofila del PATI con il Comune di Lentiai con nota n.1874 dell' 11.02.14, acquisita al prot. reg. al n.67430 del 14.02.14, inoltrava la seguente documentazione:

- DCC n.222 del 28.01.14 del Comune di Mel di adozione del PATI;
- DCC n.250 del 28.01.14 del Comune di Lentiai di adozione del PATI;
- DVD di supporto informatico.

Con successiva nota n.2483 del 26.02.14 il Comune di Mel adduceva la seguente documentazione:

- Valutazione di Incidenza;
- Rapporto Ambientale;
- Relazione Sintetica;
- Relazione di progetto;
- Carta delle superfici spandimento liquami;
- Carta degli elementi produttivi strutturali;
- Carta della classificazione agronomica dei suoli;
- Carta della superficie agricola utilizzata;
- Carta di uso del suolo;
- Carta geomorfologica;
- Carta idrogeologica;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Carta litologica;
- Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica;
- Carta degli elementi geologici in prospettiva sismica;
- Compatibilità sismica;
- Carta della pericolosità idraulica;
- Studio di compatibilità idraulica;
- Relazione di compatibilità idraulica;
- Studio agronomico;
- Studio geologico;
- Norme di attuazione;
- Carta litologica;
- Carta della trasformabilità;
- Carta delle fragilità;
- Carta delle invarianti;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.

Il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Belluno, con nota prot. n. 26310 del 16.06.14, acquisita al prot. reg. n. 261643 del 18.06.14, comunicava che l'Ente Provinciale si era già espresso sul PATI in oggetto con il Parere n. 14 del 26.09.13 del Comitato Tecnico Provinciale.

Con nota n.655767 del 24.06.14, acquisita al prot. reg. al n.271663 del 24.06.14, la Provincia di Treviso adduceva il proprio parere.

Con nota n.15537 del 23.09.14, acquisita al prot. reg. al n.399694 dell'1.10.14, la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto ha adottato il proprio parere.

A seguito della richiesta di integrazioni n.184205del 28.04.14, il Comune di Mel con nota prot. n. 14142 del 1.12.14, acquisita al prot. reg. al n.519239 del 3.12.14, adduceva la seguente documentazione:

- Accordo di pianificazione sottoscritto il 21.07.08;
- Copia di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati;
- Avvisi di pubblicazione e di deposito del Piano, della proposta di Rapporto Ambientale della Sintesi non Tecnica nonché lettera di richiesta affissione all'albo pretorio dei Comuni con relata di avvenuto deposito;
- Estratto di pubblicazione ne "Il Gazzettino" e "Corriere delle Alpi" del 7.03.14;
- Dichiarazione del Responsabile del procedimento "di aver richiesto, in seguito all'adozione del PATI e della VAS tutti i pareri ai soggetti aventi competenza in materia ambientale". Sono stati allegati alla nota:
 - copia del verbale della Conferenza di Servizi del 25.06.2014, contenente il parere delle seguenti autorità:
 - parere prot. n. 26310 del 16.06.2014 della Provincia di Belluno, che richiama il precedente parere del Comitato Tecnico Provinciale n. 14 del 26.09.2013;
 - parere dei Comuni di Quero e Vas;
 - parere Comune di Feltre;
 - parere prot. n. 10001 del 23.06.2014 del Comune di Sedico;
 - parere prot. n. 2014/0065767 del 24.06.2014 della Provincia di Treviso;
 - parere del 25.06.2014 del Comune di Valdobbiadene;
 - prot. n. 5001 del 25.06.2014 del Comune di Follina;

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- parere prot. n. 15537 del 23.09.2014 del 23.09.2014 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto.
- parere prot. n. 12657 del 27.05.2014 dell'ULSS 2 di Feltre;
- Elenco osservazioni ai patii con le relative controdeduzioni;
- VincA;
- Dichiarazione del responsabile del procedimento con la quale si evidenzia che:
 - Il PATI è stato depositato all'albo pretorio comunale, provinciale e pubblicato nel BURV n.26 del 7.03.14;
 - Sono stati richiesti i pareri alle autorità competenti in materia ambientale;
 - Sono pervenute n.15 osservazioni con attinenza ambientale;
 - Gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;
 - È stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

Successivamente con nota n. 974 del 9.02.15, assunta al prot. reg. al n.70270 del 18.02.15, il Comune di Lentiai adduceva l'integrazione tecnica necessaria per il proseguo dell'istruttoria. Con ulteriore nota n. 2598 del 7.04.15, il Comune di Lentiai un'ulteriore integrazione tecnica in relazione alle osservazioni pervenute.

PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La Commissione Regionale VAS, con parere n. 67 del 24.06.2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Mel e Lentiai.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

I comuni di Mel e Lentiai sono situati nella zona sud-occidentale della provincia di Belluno. La superficie del Comune di Mel corrisponde a 8561 ettari mentre quella di Lentiai a 3760 ettari. Il territorio è delimitato a nord ed a ovest dal fiume Piave, ad est dal torrente Ardo mentre il confine a sud segue la linea di spartiacque tra la provincia di Belluno e quella di Treviso ed è caratterizzato da una serie di rilievi la cui quota è compresa tra i 1100 e 1300 m s.l.m..

L'asse viario portante è quello della strada provinciale della sinistra Piave, che attraversa i comuni da est ad ovest, lungo il quale sono sorti i centri abitati di maggiori dimensioni e la strada 1 bis della Madonna del Piave, che offre uno sbocco a sud verso la pianura veneta; la restante parte del territorio è servita da un efficiente rete di strade comunali che vanno a collegare le varie frazioni sparse nei due comuni.

INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

La Comunità montana della Val Belluna è costituita dai sei comuni: Lentiai, Mel, Trichiana, Limana, Sedico e Sospirolo; tutti i comuni elencati sono insediati lungo la valle del Piave. Nel totale dei comuni presenti in questa valle si registra una popolazione al 2010 di oltre 32000 abitanti. Se si osservano i dati della popolazione ai censimenti, si nota come la crescita sia positiva e costante nel tempo.

Sotto il profilo economico, la Valle è riuscita negli ultimi anni a valorizzare le bellezze storiche, artistiche e naturali attraverso le molte fiere e manifestazioni tenute sul territorio, unendo tradizione ed innovazione.

Le imprese della valle si diversificano per diverse produzioni di qualità tra le quali le principali sono la produzione di mobili, l'occhialeria e l'elettronica.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Comune di Lentiai

Secondo i dati ISTAT registrati durante i censimenti, si osserva un aumento di popolazione sulle 100 unità per decennio a partire dall'81. Al 31 dicembre 2010 Lentiai conta quindi 2997 residenti

Tra i settori prevale fortemente quello industriale che cresce come i servizi, mentre è in progressiva dismissione l'attività agricola. Nell'industria è forte il settore manifatturiero con oltre 650 attivi nel comune.

Anche a Mel come a Lentiai, spicca in modo evidente l'impiego nel settore industriale soprattutto quello manifatturiero, legato alle produzioni tipiche dell'occhiale e del mobile. Il numero di attivi nel settore agricolo, in coerenza con la tendenza della Val Belluna, subisce una perdita considerevole nell'ultimo decennio con una variazione negativa superiore al 68%

Comune di Mel

L'analisi dell'andamento della popolazione residente all'interno del Comune di Mel fa notare una perdita di popolazione lenta, ma costante. Facendo riferimento ad un periodo abbastanza lungo, si vede come, dopo la ripresa demografica succeduta agli eventi bellici (si fa riferimento al decennio 30/40) che segnava un picco nel 1951 con 3811 residenti, si assiste ad una lenta, ma quasi costante perdita di popolazione. Se si osserva l'ultimo periodo, si vede come negli ultimi cinque anni dal 2001 al 2006 si ha una variazione in negativo di un punto e trenta percentuale.

STATO DELL'AMBIENTE

Il Rapporto Ambientale contiene la descrizione degli aspetti ambientali riferiti al territorio comunale, distinti nelle diverse componenti ambientali.

In sede istruttoria è stato richiesto di approfondire e aggiornare i dati analisi e di valutazione qualitativa e quantitativa delle diverse componenti ambientali.

In particolare è stato richiesto di integrare il Rapporto Ambientale con dati più aggiornati relativi alla qualità dell'aria e alla qualità delle acque superficiali.

È stata inoltre richiesta la descrizione di:

- inquadramento geologico e dello stato di avanzamento dei boschi;
- patrimonio paesaggistico, architettonico, archeologico e culturale;
- specie di fauna e flora presenti nel territorio e della rete ecologica,
- aspetti demografici, sociali ed economici del territorio.

Il Rapporto Ambientale è stato pertanto integrato con quanto richiesto.

CRITICITA' AMBIENTALI

Si riporta di seguito una sintesi delle criticità ambientali distinte per componente ambientale.

Aria

- La situazione rilevata durante la campagna di monitoraggio a Lentiai in zona artigianale ha evidenziato un certo degrado della qualità dell'aria per la presenza di concentrazioni di polveri PM₁₀ spesso superiori al limite giornaliero previsto dalla legge. Nel corso del 2011 il numero di superamenti è stato superiore ai 35 consentiti. Nche il benzene ha fatto registrare qualche punta di concentrazione oraria piuttosto elevata.
- A Mel il Benzo(a)Pirene ha fatto registrare una media del periodo superiore al valore obiettivo di qualità annuale. Le polveri PM₁₀ hanno fatto registrare numerosi superamenti del valore limite giornaliero e una media del periodo superiore al valore limite annuale.
- Le polveri sottili e il Benzo(a)Pirene si confermano gli inquinanti maggiormente responsabili del degrado della qualità dell'aria.
- I macrosettori più inquinanti risultano il 2 (Impianti di combustione non industriale), il 3 (combustione nell'industria manifatturiera) e il 7 (Trasporti). Quindi oltre alle fonti legate al



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

traffico veicolare ed alle emissioni industriali assumono una notevole importanza anche le emissioni provenienti dal comparto non industriale, quali ad esempio le emissioni provenienti da stufe a legna.

Suolo e sottosuolo

- La morfologia del territorio favorisce la diffusione dei fenomeni franosi. Sono interessate da potenziali movimenti franosi n. 11 aree a rischio nel comune di Lentiai e n. 53 in quello di Mel. Le aree soggette a frane superficiali sono 2 e sono situate nel comune di Mel.
- Gran parte della superficie dei territori comunali è soggetta vincolo idrogeologico.
- I maggiori problemi di sicurezza idraulica documentati sono stati registrati in corrispondenza del corso del torrente Cordevole.
- I territori dei due comuni sono classificati, dal punto di vista sismico, con grado di rischio 2.
- Presenza di rischi legati a valanghe nel territorio comunale di Lentiai.
- Negli ultimi decenni in provincia di Belluno si è assistito ad un lento e costante avanzamento delle superfici a bosco a discapito dei terreni una volta gestiti a prato e pascolo; tutto questo a causa dell'abbandono di tutte quelle attività quali la pastorizia e lo sfalcio dei prati.

Agenti fisici

- L'asse viario che crea maggiore disturbo acustico è quello della strada provinciale sinistra Piave che attraversa da est a ovest la parte settentrionale dei due comuni. L'inquinamento acustico puntuale si riscontra nelle vicinanze di cantieri edili, di attività artigianali e nell'area di tiro al piattello di Mel.
- Aumento della luminanza totale rispetto a quella naturale tra il 100% e il 300%.
- Il 2,5% delle abitazioni per il comune di Lentiai e il 2,6% per il comune di Mel sono attese superarte il limite di 200 Bq/mc per il gas radon.
- Il territorio è interessato da una linea elettrica ad alta tensione da 200 kV.
- Presenza di sei discariche, delle quali 4 in comune di Lentiai e 2 in comune di Mel.

Flora, fauna e biodiversità

Perdita di habitat conseguente all'avanzamento del bosco.

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

Il Paesaggio sta diventando più monotono a causa dell'avanzamento del bosco.

OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

Dal Rapporto Ambientale, come integrato in sede istruttoria, si evince che sulla base degli indirizzi derivanti dal quadro programmatico e pianificatorio vigente, nonché degli obiettivi emersi già durante la fase preliminare del piano, sono stati individuati gli obiettivi strategici di gestione e sviluppo del territorio, articolati su quattro macrotemi:

sistema fisico

- messa in sicurezza del territorio del sistema insediativo dai rischi di dissesto geologico e idrogeologico;
- miglioramento della qualità dell'aria;
- miglioramento della qualità dell'acqua;

sistema ambientale

- sviluppo della rete ecologica e tutela degli spazi di valore ecorelazionale con riferimento all'equilibrio tra spazi naturali e agricoli;
- riduzione della frammentazione del sistema;
- aumento della biodiversità;

sistema territoriale

- riqualificazione dei centri e nuclei abitativi in termini di qualità della vita;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- completamento e consolidamento dei centri abitati per ridurre la dispersione insediativa;
- contenimento del consumo di suolo;

sistema sociale

- incrementare la densità abitativa;
- aumentare l'efficienza ed efficacia dei servizi pubblici.

Il Rapporto Ambientale contiene una descrizione delle principali azioni strategiche del PATI e rappresentate sugli elaborati P 4.1e P4.2 "Carta della trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele", come di seguito sinteticamente riportate.

Aree di urbanizzazione consolidata

All'interno di tali aree sono presenti sia i lotti già edificati, e le pertinenze (o in fase di realizzazione), oltre agli spazi interclusi o marginali all'edificato, ma che per loro destinazione urbanistica vigente o per la loro specifica collocazione e caratteristica del contesto, nonché per la limitata dimensione territoriale, possono ritenersi a chiara vocazione insediativa.

In questi ambiti sono previsti prevalentemente interventi di manutenzione e consolidamento dell'esistente, in particolare per garantire l'adeguamento tecnico o il miglioramento dell'efficienza dei manufatti. Sarà possibile realizzare nuove volumetrie, sempre nel rispetto del dimensionamento delle singole ATO, interessando i lotti e spazi interclusi o già serviti dalle opere di urbanizzazione e viabilità esistenti; il valutatore evidenzia che si tratta di interventi diretti e di piccole dimensioni che non comportano alterazioni significative dell'assetto locale e che le tipologie di intervento previste possono rimuovere situazioni critiche o potenzialmente critiche legate ai caratteri edilizi più vecchi, sia in termini di qualità abitativa che di aumento dell'efficienza energetica. Gli interventi di maggiore peso, che riguardano riqualificazioni o trasformazioni di porzioni più ampie di tessuto consolidato, dovranno essere realizzate attraverso uno strumento urbanistico attuativo. Emerge da Rapporto Ambientale che si possono considerare coerenti con gli obiettivi del PATI e compatibili con la qualità ambientale i piani che incidano in termini di riduzione delle pressioni antropiche attraverso l'adozione di tecnologie di migliore efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili. Inoltre le caratteristiche e la qualità architettonica dovranno valorizzare i luoghi nel rispetto dei contesti ambientali, fisici e paesaggistici affermando l'identità e la riconoscibilità dei centri abitati, e in particolare dei nuclei.

Nuclei di edificazione diffusa

Il piano ammette la modifica della destinazione d'uso esistente solamente per fini residenziali, o compatibili con la residenza. Gli interventi di carattere edilizio, o trasformazione del tessuto, sono finalizzati alla riqualificazione e miglioramento dei manufatti esistenti e della qualità dei nuclei, limitando comunque le volumetrie qui localizzabili. Non è pertanto previsto un incremento significativo del carico insediativo, operando prevalentemente in termini di miglioramento della qualità edilizia e abitativa, potendo quindi aumentare l'efficienza energetica dell'edificato. Gli interventi edilizi dovranno rispettare le caratteristiche e qualità tipiche delle realtà rurali e dei caratteri edilizi e costruttivi tipici. Nei casi in cui l'edificazione diffusa sia situata in prossimità o continuità con il tessuto consolidato, non dovranno esserci interventi che comportino saldature tra i due tessuti o commistioni, nel rispetto della qualità e tipicità delle realtà locali.

Aree di riqualificazione e riconversione

Il piano ha individuato due ambiti soggetti a situazioni critiche, o potenzialmente critiche, che necessitano di interventi funzionali a promuovere attività finalizzate al miglioramento della qualità urbana che necessitano di una riqualificazione morfologica e funzionale in relazione al nuovo ruolo che assumono nel contesto urbano, in particolare a seguito del nuovo assetto del sistema infrastrutturale previsto dal piano stesso, in attuazione di scelte di carattere

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

sovraordinato. Si tratta pertanto di interventi necessari per contenere situazioni critiche in risposta a necessità di carattere territoriale.

I due ambiti individuati si localizzano lungo la SP 1, in primo, denominato via Tempietto, in prossimità dell'abitato di Mel, ad est del centro, e il secondo localizzato all'interno del Comune di Lentiai in corrispondenza del nodo tra SP 1 e SP 1 bis, ambito denominato contesto urbano tra Cesana e Villapiana.

Gli obiettivi principali da perseguire all'interno degli ambiti sono quelli della creazione di spazi e nodi utili al miglioramento del contesto, individuando opere e funzioni che diano qualità e riconoscibilità agli spazi e al tessuto all'interno del quale si inseriscono. Di particolare interesse dovranno essere le funzioni e ricadute di carattere socio-economico. La definizione dei caratteri tipologici e costruttivi dovranno rispondere alle esigenze di miglioramento del contesto, in particolare per l'ambito di Mel, rimuovendo le situazioni di degrado o possibili criticità. Si evince dal Rapporto Ambientale che la realizzazione di questi interventi potrà produrre effetti positivi proprio per la componente sociale e la qualità identitaria e rappresentativa dei contesti.

Si evince peraltro che il PATI non definisce specifiche destinazioni d'uso e funzioni, ma definisce indirizzi che potranno essere meglio sviluppati in sede di definizione di accordi, rientrando all'interno della fascia identificata come "area di studio nell'ambito di accordi di programma"; il valutatore afferma che nella fase di definizione di maggior dettaglio dovranno essere verificati il soddisfacimento degli interessi pubblici e la valenza socio-economica delle proposte rispetto alle necessità collettive e nella prospettiva di uno sviluppo perequato; le soluzioni dovranno inoltre garantire l'adozione di soluzioni costruttive e tecnologiche a basso impatto.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo

Gran parte degli areali d'espansione sono, infatti, localizzati all'interno del tessuto urbano esistente; altri areali sono posti, invece, ai margini dei centri urbani, comportando un'amplificazione della zona urbana.

Gli interventi di trasformazione urbanistica finalizzati all'ampliamento e al completamento del sistema artigianale e produttivo recepiscono le disposizioni del P.T.C.P., classificando le aree presenti come "poli produttivi di salienza comunale", mentre per la località produttiva in Campo San Pietro (Mel), viene considerata come "polo produttivo di salienza provinciale".

Le aree di espansione di una certa importanza si localizzano a Campo San Pietro (Mel) dove è previsto il nuovo attraversamento del fiume Piave: dal punto di vista strategico, si vuole creare una nuova porta di accesso alla città direttamente collegata alla realizzazione della nuova tangenziale. Nel comune di Lentiai sono previsti 40.000 mq di superficie per le aree artigianali e produttive, tutte all'interno dell'ATO B.3 e afferenti all'ampliamento dell'area PIP. Nel comune di Mel sono previsti 47.800 mq a destinazione commerciale, 112.460 mq circa a destinazione produttivo artigianale di cui 41.780 mq possibili di immediata attuazione, mentre i rimanenti 70.680 mq sono vincolati alla realizzazione della nuova viabilità di progetto.

Viabilità principale di progetto

Il PATI prevede la realizzazione di una variante alla strada della sinistra Piave, in modo da allontanare l'asse viario dai principali centri abitati.

Oltre alla circonvallazione di Lentiai (Bardies – Lentiai), realizzata di recente, è prevista la sua continuazione fino al paese di Cesana; inoltre, in Comune di Mel, è prevista una variante dal paese di Gus fino a Bardies (Lentiai). Lungo questa tratta è stato individuato un possibile sbocco a Nord, verso il Comune di S. Giustina, andando a realizzare un nuovo ponte sul fiume Piave subito ad Ovest del paese di Nave. La realizzazione del nuovo ponte va a ridurre il passaggio di veicoli lungo il ponte di Busche, nodo cruciale della viabilità in sinistra Piave, rendendo più scorrevole il flusso veicolare. Altro punto critico della viabilità è via Tempietto a Mel dove si prevede di spostare il tracciato stradale più a Sud.

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Il principio di tale prospettiva di viabilità è in linea con le indicazioni del PTCP di Belluno. I tracciati riguardano principalmente la nuova rete viaria alternativa all'attuale tracciato della provinciale in modo tale da sgravare dal traffico veicolare i centri cittadini maggiori con un conseguente aumento della qualità dell'abitare, di creare collegamenti più efficienti con le aree industriali di Mel e Lentiai e di eliminare incroci a baionetta risultati molto pericolosi e poco funzionali.

Il valutatore evidenzia che in fase di progettazione dovranno essere effettuate le opportune valutazioni sugli eventuali impatti delle opere in particolare sul sito della rete Natura 2000 localizzato in corrispondenza del fiume Piave, valutando qualora necessario l'inserimento di elementi di mitigazione acustici (barriere fonoassorbenti verdi, rilevati, ecc.).

Per quanto riguarda la componente umana dovranno essere fatte delle analisi più dettagliate e con maggior dati oggettivi sullo stato attuale e di progetto. In particolare dovranno essere monitorati gli incidenti stradali nelle diverse tratte in modo tale da mettere in risalto le zone maggiormente pericolose. La nuova viabilità dovrà garantire una maggior sicurezza del cittadino, avendo come obiettivo la diminuzione degli incidenti sia tra auto che nei confronti dei pedoni.

Per il tratto di via Tempietto il RA prevede che debbano essere predisposte delle barriere per limitare la diffusione del rumore nei punti in cui la nuova viabilità è più prossima alle abitazioni.

Per il tratto di in zona Campo San Piero il RA prevede che in fase di progettazione debbano essere studiate opportune misure di mitigazione in modo tale da ridurre il più possibile il disturbo verso la componente ambientale (flora e fauna) e che debbano essere garantiti dei corridoi di passaggio per la fauna.

I programmi complessi**Il nuovo Kartodromo tra Gus e Campo S. Piero**

Il PATI individua nella Carta delle Trasformabilità una zona per la possibile realizzazione di un Kartodromo, area, già classificata dall'attuale P.R.G. come Z.T.O. D/SM (area per attività sportiva – motoristiche); quest'area si trova 1,2 Km a Sud – Ovest dell'abitato di Mel lungo la strada della sinistra Piave. Il valutatore evidenzia che considerando i possibili impatti dell'impianto sia in termini di inquinamento acustico, che di emissione d'inquinanti, in fase di progettazione, dovrà essere effettuata un'attenta analisi di tali parametri valutando l'eventuale inserimento di elementi di mitigazione.

Tale area è stata presa in considerazione in quanto non risulta essere troppo vicina a centri abitati, non recando in questo modo disturbo a livello di rumore ed inquinamento agli abitanti.

Per quanto riguarda la vicinanza con il fiume Terche, area classificata come corridoio ecologico, il valutatore precisa che tale elemento della rete ecologica risulta essere molto ampio dai 200 ai 300 m; i boschi ripariali che separano l'opera in progetto ed il fiume costituiscono un elemento di mitigazione naturale.

Il Rapporto Ambientale riporta l'analisi degli impatti potenziali prodotti dall'attività in progetto verso gli elementi sensibili, quali il corridoio ecologico sul fiume Terche (250 m) e l'abitato di Gus (500 m).

Dovranno inoltre essere approfonditi gli aspetti relativi all'inserimento paesaggistico del nuovo kartodromo come peraltro evidenziato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con parere prot. n. 15537 del 23.09.2014.

"Impianti sportivi non agonistici – area motocross"

Si evince dal Rapporto Ambientale che la progettazione del tracciato dovrà essere accompagnata da completa ed esaustiva valutazione di incidenza ambientale che vada ad implementare la parte della stessa che accompagna il PATI, mostrando nel dettaglio ogni misura progettata per porre in essere opere di mitigazione ambientale sia in ordine all'impatto acustico, sia in ordine all'aspetto naturale del paesaggio, soprattutto nei confronti del fiume Piave; dovranno essere mantenuti i boschi limitrofi all'area che andranno da fungere da

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

barriera in particolare per la diffusione dei rumori; dovrà essere posta particolare attenzione agli aspetti relativi alla sicurezza idraulica e idrogeologica oltre alle relazioni con i contesti paesaggistici e ambientali. Dovrà inoltre essere verificata la compatibilità del traffico indotto rispetto agli assi di adduzione principale.

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Il PATI suddivide il territorio in ambiti definiti sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo, denominati Ambiti Territoriali Omogenei (ATO).

Vengono individuati i seguenti ambiti:

- ATO A: ambito ambientale fluviale;
- ATO B: ambito insediativo di fondovalle;
- ATO C: ambito paesaggistico collinare;
- ATO D: ambito ambientale montano.

Ogni ATO è stato poi suddiviso in sub. ATO.

Relativamente al dimensionamento del Piano dal Rapporto Ambientale si evince quanto segue:

Comune di Lentiai

Volumetria residenziale residua da PRG	mc	30.107
Volumetria nuova con area riconvertita	mc	81.565
Totale	mc	111.672
Abitanti residui da PRG		201
Abitanti nuovi tenuto conto dell'area riconvertita		408
Superficie produttiva residua da PRG	mq	26.495
Nuova superficie produttiva	mq	55.039

Comune di Mel

Volumetria residenziale residua da PRG	mc	200.063
Volumetria nuova con area riconvertita	mc	120.726
Totale	mc	320.789
Abitanti residui da PRG		1354
Abitanti nuovi tenuto conto dell'area riconvertita		604
Superficie produttiva residua da PRG	mq	107.824
Nuova superficie produttiva	mq	160.259

COERENZA INTERNA

Il Rapporto Ambientale, come integrato in sede istruttoria, contiene la verifica di coerenza tra gli obiettivi di Piano e strategie individuate dal PATI.

COERENZA ESTERNA

Il Rapporto Ambientale contiene una verifica sommaria delle azioni di Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata (PTRC e PTCP); tuttavia dal parere del Comitato Tecnico Provinciale n. 14 del 26.09.2013 si evince quanto segue:

- con nota prot. n. 284237 del 03.07.2013 l'Unità Periferica Genio Civile di Belluno ha espresso parere favorevole sulla compatibilità idraulica del PAT;
- con nota prot. n. 22116 del 16.01.013 l'Unità Periferica Genio Civile di Belluno ha espresso parere favorevole per quanto attiene il profilo geomorfologico;
- Il Settore Ambiente e Territorio ha condotto una ricognizione multidisciplinare in coordinamento con gli altri settori provinciali al fine di verificare:
- la coerenza delle previsioni di piano con gli strumenti territoriali di carattere superiore (PTCP ecc);

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- la coerenza delle previsioni di piano con leggi di settore specifiche (leggi agroforestali, leggi sugli usi civici, normativa per le zone agricole, normativa sui piani di protezione civile, ecc e con l'attività di indirizzo per dimensionamento, standard, Superficie Agricola Utilizzata trasformabile, urbanizzazione consolidata e diffusa, edificabilità in zona agricola, grafie ecc.;
- il rapporto tra la pianificazione comunale vigente e i nuovi strumenti urbanistici,
- la coerenza con i PAT/PATI dei comuni limitrofi, per quanto riguarda i temi di confine.
- con nota n. 33607 del 23.01.2013, la Direzione Regionale Geologia e Georisorse ha trasmesso una serie di osservazioni e con successiva nota n. 310004 del 19.07.2013 la Direzione Regionale Geologia e Georisorse ha rilevato che il piano è stato adeguato ai contenuti del suddetto parere.
- con nota n. 549870 del 03.12.2011 la Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano, collaborando con l'Unità Periferica Servizi Forestali Regionali di Belluno, ha trasmesso una serie di osservazioni riguardanti la normativa del Piano, il quadro Conoscitivo e gli elementi di vincolo paesaggistico; con nota n. 554708 del 06.12.2012, l'Unità Periferica Foreste e Parchi - Servizio Forestale Regionale di Belluno ha trasmesso il parere relativo al vincolo idrogeologico e forestale; sul punto la Provincia di Belluno rileva che il piano è stato adeguato ai contenuti dei suddetti pareri;

La Provincia di Belluno ha pertanto espresso parere favorevole con n. 28 prescrizioni agli elaborati del PATI; i Progettisti, con la relazione conclusiva denominata "Relazione recante le modalità di recepimento delle prescrizioni di cui al parere del Comitato Tecnico Provinciale n.14 del 26/09/2013" redatta in data 04.11.2013, dichiarano di aver aggiornato gli elaborati secondo le prescrizioni provinciali.

Rispetto al quadro vincolistico e delle tutele di carattere ambientale il PATI recepisce gli indirizzi e gli ambiti individuati dagli strumenti vigenti. In particolare i contenuti del PTCP hanno permesso di definire, su scala di livello comunale, gli ambiti da sottoporre a tutela per garantire la migliore funzionalità del sistema naturalistico ed ecorelazionale. Sono stati garantite, in particolare, le linee di connessione tra sistema fluviale e montano, sulla base degli indirizzi del piano provinciale.

Il PATI ha inoltre articolato con maggior dettaglio gli aspetti di salvaguardia e tutela del territorio integrando gli aspetti di valorizzazione paesaggistica come quelli ambientali, dettagliando gli ambiti di carattere paesaggistico e gli aspetti rurali indicati al PTCP.

Il valutatore evidenzia che gli indirizzi di sviluppo del sistema insediativo risultano coerenti con le prospettive individuate dal PTCP, che mira al rafforzamento del corridoio infrastrutturale e insediativo che corre lungo il fiume Piave; il PATI sviluppa la proposta di adeguamento infrastrutturale e di potenziamento delle realtà urbane e produttive.

ALTERNATIVE E OPZIONE ZERO

Nel Rapporto Ambientale vengono individuati gli "scenari" di piano, che hanno lo scopo di analizzare la possibile evoluzione del territorio, in particolare lo sviluppo antropico, senza l'adozione del piano (opzione zero) e considerando le scelte del piano.

In prima istanza è stata considerata l'opzione zero; successivamente gli scenari di densificazione e amplificazione del tessuto urbano e lo scenario assunto dal Piano.

Opzione zero

Le scelte dell'attuale strumentazione pianificatoria si prefiggono la valorizzazione di tutti i sistemi ambientali, da quelli montani che includono tutta la dorsale prealpina a quelli di fondovalle che comprendono tutta la zona del Piave. Particolare attenzione viene posta a quei territori ricadenti all'interno dei siti natura 2000, considerando la compatibilità tra queste aree di importanza ambientale e l'uso agricolo del territorio.

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITA' AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Per quanto riguarda il tessuto urbanizzato particolare attenzione viene posta alla viabilità. Sono infatti in progetto delle varianti sulla S.P. della sinistra Piave che hanno lo scopo di allontanare il traffico dai due capoluoghi di comune ed in particolare dal paese di Lentiai. La nuova viabilità eviterà anche il paese di Campo S. Pietro passando a Nord di questo e creando così un tracciato più lineare e scorrevole grazie alla riduzione dei rallentamenti dovuti all'accesso dei veicoli all'interno della viabilità minore.

Inoltre quest'ultimo tratto di strada andrà ad attraversare delle zone industriali o destinate in futuro al comparto produttivo, limitando quindi l'attraversamento di zone prettamente agricole.

Emergono delle criticità in particolare in Comune di Lentiai nella zona di Villapiana, dove sono presenti una serie di incroci pericolosi nelle vicinanze di zone abitate; in Comune di Mel è presente una criticità in via Tempietto, dove il flusso veicolare crea disagi alla popolazione sia in termini d'inquinamento che pericolosità per i pedoni.

Per quanto riguarda la viabilità minore è prevista la manutenzione delle strade esistenti ed in alcuni casi l'allargamento delle carreggiate. Infine l'attuale PRG individua alcuni areali d'espansione a fini sia residenziali che produttivi; si tratta nel complesso di aree con superfici limitate e già in parte inglobate nel tessuto urbano esistente.

Scenario di Piano

Lo scenario assunto dal piano riguardo all'ampliamento delle aree insediative si rifà in parte allo scenario Densificazione, valutando la necessità di ridurre il consumo di suolo, media tra la linea di minimo consumo e la possibilità di sviluppare una tipologia insediativa in continuità con l'esistente; gran parte degli areali d'espansione sono infatti localizzati all'interno del tessuto urbano esistente; altri areali sono posti invece ai margini dei centri urbani comportando un'amplificazione della zona urbana, che comunque risulta di debole entità considerando la limitata estensione di questi areali.

Si evince dal Rapporto Ambientale, come integrato in sede istruttoria, che l'ipotesi di sviluppo è stata quella di limitare le trasformazioni in relazione ai soli ambiti che ne abbiano reale necessità e potenzialità, andando a valorizzare gli spazi naturali o di interesse paesaggistico, creando un quadro che gestisca la compatibilità tra presenza antropica e valori ambientali.

Si evince altresì che la definizione di ulteriori scenari alternativi, diversi rispetto allo scenario zero e a quello di piano, appare non in linea con il processo di costruzione del piano stesso, mettendo in campo indirizzi di trasformazione che non rispondendo né alle volontà locali né alle necessità di tutela e salvaguardia del territorio.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il Rapporto Ambientale contiene una descrizione sommaria dei potenziali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle strategie individuate dal PATI.

Viene inoltre proposta una sintesi degli effetti delle azioni di Piano sulle dimensioni ambientali analizzate. Questa analisi evidenzia in quali ambiti le scelte di Piano comportino effetti positivi ed in quali ambiti comportino degli effetti negativi, in modo tale da prevedere delle misure di mitigazione o compensazione.

La valutazione è stata condotta attribuendo dei valori di impatto che restituiscono un livello di alterazione di carattere qualitativo, definendo quali siano gli effetti positivi, nulli o negativi, e se le ricadute siano di lieve entità o significative.

MISURE DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE

Il Rapporto Ambientale individua alcune misure di mitigazione di carattere generale e riferite ai seguenti aspetti ambientali:

- Inquinamento acustico
- Qualità dell'aria

